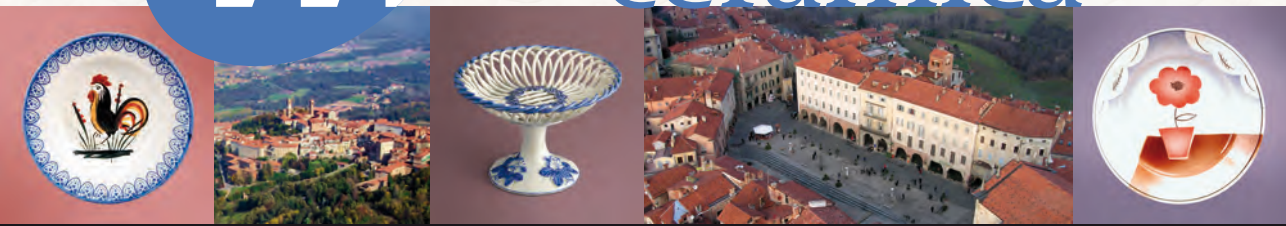
Città di Mondovì

Fondazione
Museo della Ceramica
Vecchia Mondovì
ONLUS

museo della ceramica

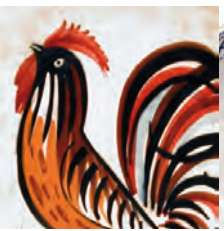


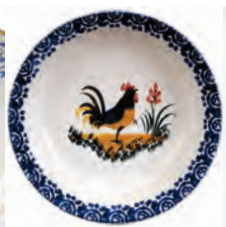
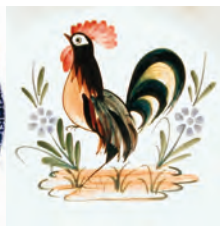
ceramica monregalese

mondovì

informazioni
parcheggio
parco del tempo
torre civica
meridiane dei gesuiti
museo della stampa
museo della ceramica
biblioteca civica
palazzo del governatore
sala ghislieri
academia montis regalis
antico palazzo di città
archivio storico
funicolare
chiesa della missione
sale del vescovado
sinagoga
VIA CARASSONE
PIAZZA MAGGIORE
VIA S. PIO V
VIA GIOLITTI
VIA VICO
VIA MISERICORDIA
VIA VICO
VIA VASCO
VIA DELLE SCUOLE
FUNICOLARE
VIA F. GALLO

museo della ceramica



Il Museo e la ceramica monregalese

Il Museo della Ceramica di Mondovì, collocato nel settecentesco Palazzo Fauzone di Germagnano, ospita l'allestimento permanente delle collezioni ceramiche distribuite nelle 17 sale dei piani nobili del Palazzo. Le sale espositive, ricche di affreschi, stucchi, tappezzerie, specchiere, camini, sapientemente restaurati, si affacciano con una vista superba su Piazza Maggiore, sulle Alpi Marittime e sulle colline delle Langhe.
Sono esposti oltre seicento pezzi ceramici distribuiti su quasi 600 metri quadrati; duemila pezzi sono poi custoditi nei depositi visitabili, destinati a studiosi, collezionisti, cultori della materia.
Le ceramiche provengono dalle collezioni di Marco Levi (1910-2001), ultimo proprietario e direttore della fabbrica "Vedova Besio e figlio", e di Carlo Baggioli. Quella di Baggioli - la più ricca collezione di ceramiche del distretto monregalese - era stata acquistata negli anni Novanta del secolo scorso da Marco Levi, che l'aveva poi donata insieme alla propria alla Fondazione Museo della Ceramica "Vecchia Mondovì".
Sin da allora Marco Levi aveva coltivato il sogno di preservare e trasmettere la memoria storica di una plurisecolare esperienza artistica e industriale e di farla rivivere in una prestigiosa sede museale.

Alzata con manico "a tortiglione" in terraglia tenera. Manifattura di Mondovì. Prima metà del XIX secolo.

Palazzo Fauzone

Un po' di storia

L'avventura del distretto industriale monregalese della ceramica inizia in età napoleonica e si esaurisce alla fine degli anni Settanta del Novecento. La produzione della terraglia, materiale innovativo della rivoluzione industriale usato per stoviglie a costi contenuti, segna nell'Ottocento e nel Novecento la cultura e l'economia della città di Mondovì e di un ampio distretto (Villanova, Roccaforte, Chiusa di Pesio, Vicoforte, Mombasiglio), generando simboli visivi caratteristici e inconfondibili, tra cui il galletto dalla coda variopinta e le vivaci decorazioni a spugna intagliata.

Visita al museo

Visitare il museo significa ripercorrere le tecniche produttive e i filoni decorativi che si sono succeduti nel corso di quasi due secoli. La storia dello sviluppo industriale, artistico e culturale del distretto ceramico monregalese è raccontata nei pannelli espositivi con un linguaggio accessibile e accattivante, arricchito da impianti multimediali di forte e immediato impatto scenografico.

Fare ceramica

La visita prende avvio al primo piano con sale dedicate al ciclo produttivo, e ruota attorno alla magia della terra che diventa oggetto utile attraverso manipolazioni e condizionamenti. È concepita come un viaggio all'interno di una fabbrica: nella centrale sala degli Stemmi, ove è collocata l'installazione multimediale "Fare ceramica", un percorso orizzontale introduce il visitatore nelle diverse fasi della lavorazione della terraglia e nelle tecniche della decorazione, coinvolgendolo in modo diretto nei suoni, nelle immagini e nelle sensazioni della fatica e della sapienza manuale.

Contenitore con coperchio a forma di anatra in terraglia tenera. Mondovì, Manifattura Lorenzo Beltrandi e Figli. Prima metà del XX secolo.

Tecniche di decorazione

Zuppiere in terraglia tenera.
Manifattura del distretto monregalese.
Seconda metà del XIX secolo.

La prima sala illustra la storia del distretto ceramico con una mappa e una grande linea cronologica, restituendo al visitatore l'importanza e la diffusione del fenomeno industriale monregalese; la seconda documenta, grazie a interventi di scavo archeologico effettuati sul territorio, la presenza di reperti ceramici di età romana, medioevale e post–medioevale.

La terza sala è costruita attorno al primo inventario di una fabbrica di Mondovì (1809), straordinario e prezioso documento archivistico che consente di ricostruire le tracce della primissima produzione secondo i modelli di *cream ware* dell'inglese Wedgwood.

Le sale successive descrivono le diverse tecniche della foggiatura e della decorazione caratteristiche della ceramica locale: pittura a pennello, tamponatura "a velo" o "a merletto", *transfer print* , foggiatura con parti a rilievo, decorazione a stampino, mascherina e aerografo. Accanto ai pezzi rappresentativi di ogni singola tecnica sono esposti gli strumenti per realizzarla, provenienti dalle fabbriche storiche del distretto.

Il mercato della ceramica

L'ultima sala del primo piano è concepita come un mercato, in cui sono esposte le più diverse tipologie ceramiche, pronte per soddisfare le esigenze della clientela. Sotto il superbo affresco barocco che rappresenta il mito di Fetonte fatto cadere dal carro del Sole dai fulmini di Zeus, l'attenzione è catturata dai vari aspetti del commercio, il viaggio, la pubblicità, l'esposizione. Dalla finestra che si apre sul versante sudorientale del Palazzo il visitatore può vedere direttamente i luoghi originari del fenomeno industriale monregalese: i castagneti per il combustibile, le cave di argilla di Vico, l'inizio della pianura piemontese, i dolci rilievi delle Langhe e la valle del Tanaro verso la Liguria, direttrici tradizionali di scambio.

Piatto in terraglia tenera. Mondovì, Manifattura Felice Musso "Il Follone". Seconda metà del XIX secolo.

Apparecchiare la tavola

Il secondo piano è dedicato alla storia industriale del distretto. La sala multimediale che fa da centro ideale all'esposizione "Apparecchiare la tavola", testimonia il successo della terraglia monregalese, capace di creare servizi da tavola secondo esigenze e gusti legati anche ai diversi contesti sociali. Il visitatore sceglie da una consolle un manufatto ceramico, lo appoggia su una mensa virtuale e così dà vita, una ad una, a otto tavole che si apparecchiano da sé, con gesti densi di poesia, semplici e quotidiani.

Vassoio in terraglia tenera. Manifattura di Mondovì. Metà del XIX secolo.

Fabbriche e arte ceramica tra '800 e '900

Le successive sei sale descrivono le quattro grandi fasi della storia del distretto industriale monregalese utilizzando, oltre alla produzione tipica delle singole fabbriche, immagini fotografiche e didascalie: il radicamento ad opera di Francesco Perotti e di Benedetto Musso nella prima metà dell'Ottocento (prima sala), la grande espansione dopo il 1850 (seconda sala), la crisi economica negli ultimi quindici anni del secolo a Mondovì (terza sala) e nei centri del distretto (quarta sala).

Il Novecento

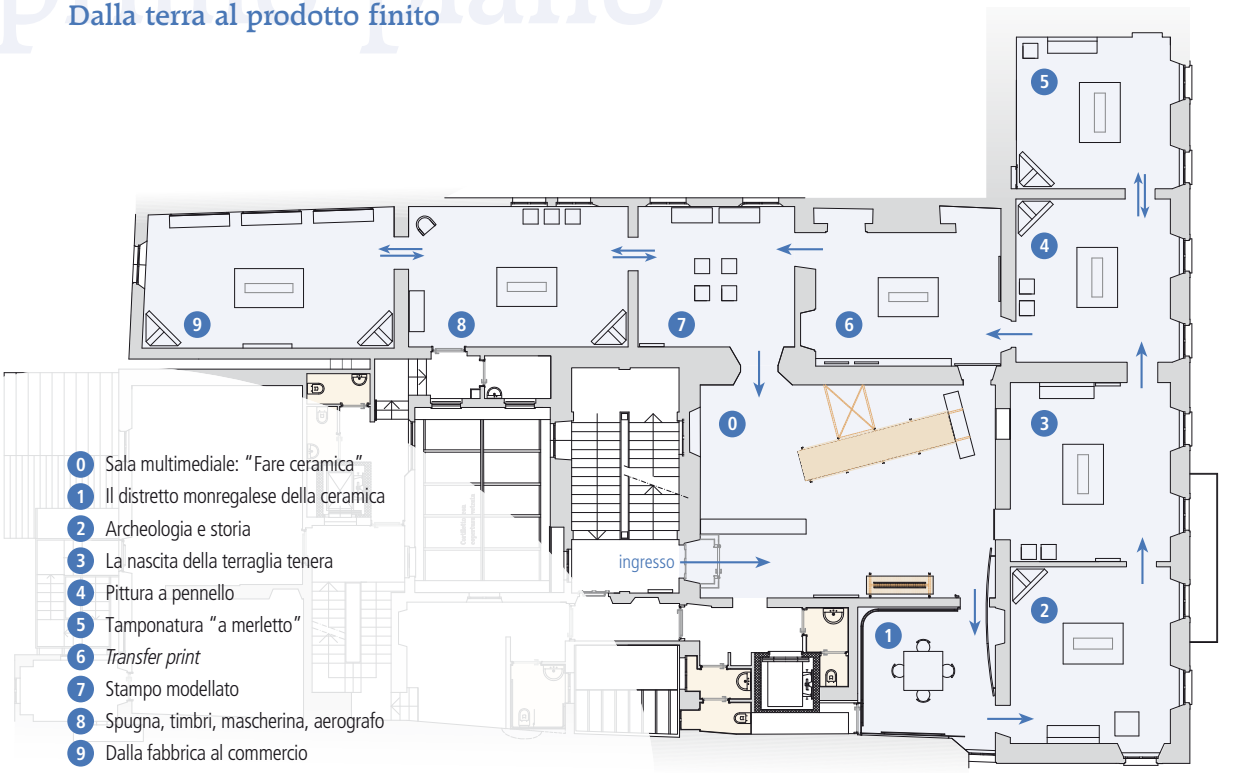
Alla fase del Novecento sono dedicate le ultime due sale: la prima ripercorre la storia e la produzione delle diverse fabbriche, la seconda illustra il tentativo di foggiatori e decoratori, spesso riuscito, di inseguire le correnti artistiche europee della prima metà del secolo. Si spazia tra suggestioni ottocentesche, Liberty, Art Déco, Futurismo e design industriale: un prezioso patrimonio destinato a esaurirsi con la crisi progressiva e inarrestabile delle principali manifatture ceramiche del distretto fra gli anni '60 e '70 del secolo scorso.

Nella parabola insieme entusiasmante e amara della ceramica monregalese il visitatore potrà cogliere l'essenza stessa dell'industria moderna: la produzione in serie e a costi contenuti di oggetti di uso quotidiano e di aspetto gradevole che ha rivoluzionato irreversibilmente abitudini, rapporti, costumi e stili di vita delle persone.

Piatto in terraglia tenera. Mondovì, Società Ceramica italiana Richard Ginori. Prima metà del XX secolo.

Interni di Palazzo Fauzone

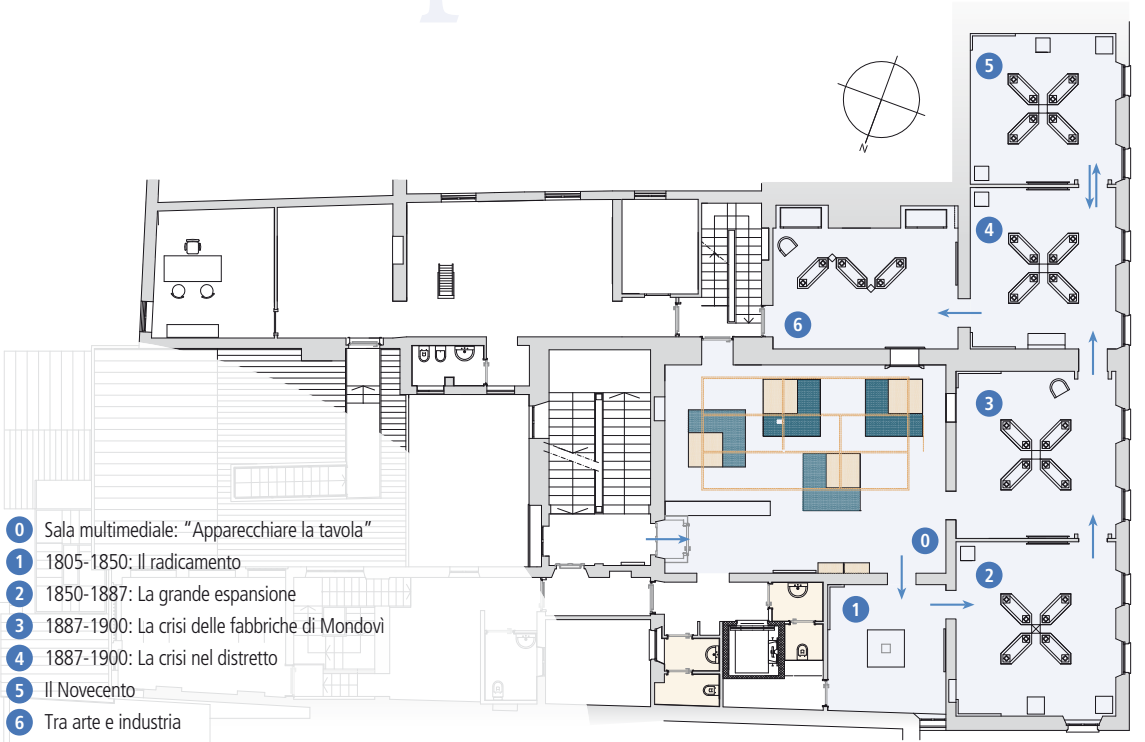
Dalla terra al prodotto finito



0. Sala multimediale: "Fare ceramica"
1. Il distretto monregalese della ceramica
2. Archeologia e storia
3. La nascita della terraglia tenera
4. Pittura a pennello
5. Tamponatura "a merletto"
6. *Transfer print*
7. Stampo modellato
8. Spugna, timbri, mascherina, aerografo
9. Dalla fabbrica al commercio

secondo piano

Fabbriche e storia



con il patrocinio e sostegno di

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL PIEMONTE

REGIONE PIEMONTE

PROVINCIA di CUNEO

con il contributo di

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI CUNEO

Compagnia di San Paolo

FONDAZIONE CRT

con la collaborazione di

FAI Fondo Ambiente Italiano

AiCC Associazione Italiana Città della Ceramica

La Città di Mondovì invita a utilizzare le aree di parcheggio a disposizione nel rione di Breo e raggiungere il Museo con la **funicolare**.

museo della ceramica

Palazzo Fauzone di Germagnano
Piazza Maggiore, 1
Mondovì (Cn)

Testi e coordinamento iconografico
Cesare Morandini
Christiana Fissore
Cristina Negri - Stilema

Foto:
Alessandro Beltrame
Guido Galleano
Marco Neppi Modona
Riccardo e Marco Gonella

Informazioni e prenotazioni:
Ufficio turistico - tel. 0174 40389
Comune di Mondovì - tel. 0174 559274
www.comune.mondovi.cn.it
turistico@comune.mondovi.cn.it
info@museoceramicamondovi.it

areagrafica 1110